

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

La Parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in Frassinoro (MO) subentra in tutti i rapporti attivi e passivi alle suddette cinque parrocchie, che contestualmente perdono la personalità giuridica civile.

20A01058

**Incorporazione con effetto estintivo della Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli nella Parrocchia di S. Orsola Vergine Martire, in Campogalliano, che contestualmente muta la denominazione.**

Con decreto del Ministro dell'interno in data 31 gennaio 2020, la Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, con sede in Campogalliano, frazione Saliceto Buzzalino (MO), è incorporata con affetto estintivo nella Parrocchia di S. Orsola Vergine Martire, con sede in Campogalliano (MO), che contestualmente assume la denominazione di Parrocchia S. Orsola-S. Filomena.

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

La Parrocchia S. Orsola-S. Filomena, con sede in Campogalliano (MO), subentra in tutti i rapporti attivi e passivi alla Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli con sede in Campogalliano, frazione Saliceto Buzzalino (MO), che contestualmente perde la personalità giuridica civile.

20A01059

**Incorporazione con effetto estintivo della Parrocchia di S. Biagio Vescovo Martire nella Parrocchia della Beata Vergine Assunta, in Pavullo nel Frignano, che contestualmente muta la denominazione.**

Con decreto del Ministro dell'interno in data 31 gennaio 2020, è conferita efficacia civile al provvedimento con il quale l'Arcivescovo Abate-Metropolita di Modena - Nonantola ha disposto l'incorporazione con effetto estintivo della Parrocchia di S. Biagio Vescovo Martire, con sede in Pavullo nel Frignano, località Camurana (MO), nella Parrocchia della Beata Vergine Assunta, con sede in Pavullo nel Frignano, frazione Benedello (MO), che contestualmente assume denominazione di Parrocchia Beata Vergine Assunta-S. Biagio.

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

La Parrocchia Beata Vergine Assunta-S. Biagio, con sede in Pavullo nel Frignano, frazione Benedello (MO), subentra in tutti i rapporti attivi e passivi alla Parrocchia di S. Biagio Vescovo Martire, con sede in Pavullo nel Frignano, località Camurana (MO), che contestualmente perde la personalità giuridica civile.

20A01060

**Incorporazione con effetto estintivo della Parrocchia del SS. Redentore nella Parrocchia di S. Biagio Vescovo Martire, in Maranello, che contestualmente muta la denominazione.**

Con decreto del Ministro dell'interno in data 7 febbraio 2020 è conferita efficacia civile al provvedimento con il quale l'Arcivescovo Abate-Metropolita di Modena-Nonantola ha disposta l'incorporazione con affetto estintivo della Parrocchia del SS. Redentore, con sede in Maranello, frazione Fogliano (MO), nella Parrocchia di S. Biagio Vescovo Martire, con sede in Maranello (MO).

Il provvedimento di soppressione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

La Parrocchia di S. Biagio Vescovo Martire, con sede in Maranello (MO), subentra in tutti i rapporti attivi e passivi alla Parrocchia del SS. Redentore, con sede in Maranello, frazione Fogliano (MO), che contestualmente perde la personalità giuridica civile.

20A01061

**Riconoscimento della personalità giuridica della Parrocchia Madonna dei Fiori, in Bordighera.**

Con decreto del Ministro dell'interno in data 7 febbraio 2020, viene riconosciuta la personalità giuridica civile della Parrocchia Madonna dei Fiori, con sede in Bordighera (IM).

20A01062

**Soppressione del Seminario vescovile di Sarsina, in Sarsina.**

Con decreto del Ministero dell'interno in data 7 febbraio 2020, viene soppresso il Seminario Vescovile in Sarsina, con sede in Sarsina (Forlì).

Il provvedimento di soppressione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto secondo le modalità disposte dal provvedimento canonico.

20A01063

**Soppressione della Parrocchia S. Maria della Spina, in Val della Torre.**

Con decreto del Ministro dell'interno in data 7 febbraio 2020, viene soppressa la Parrocchia S. Maria della Spina, con sede in Val della Torre (TO), frazione Brione.

Il provvedimento di soppressione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto secondo le modalità disposte dal provvedimento canonico.

20A01064

**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI**

**Comunicazione della Commissione europea relativa alla modifica ordinaria del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta dei vini «Romagna».**

Si rende noto che nella G.U.U.E. n. C/18 del 20 gennaio 2020 è stata pubblicata la comunicazione della Commissione europea relativa all'approvazione della «modifica ordinaria» che modifica il documento unico, del disciplinare di produzione della DOP dei vini «Romagna», avvenuta con decreto ministeriale 8 agosto 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 200 del 27 agosto 2019.

Pertanto, ai sensi dell'art. 17, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 33/2019, a decorrere dalla citata data di pubblicazione del 20 gennaio 2020 nella G.U.U.E. la «modifica ordinaria» in questione è applicabile sul territorio dell'Unione europea.

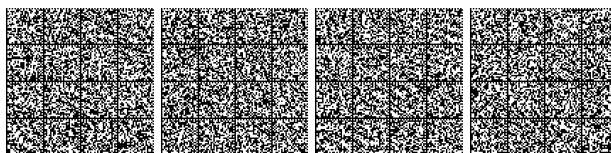
Il disciplinare di produzione della DOP dei vini «Romagna» consolidato con la predetta «modifica ordinaria» è pubblicato sul sito internet ufficiale del Ministero all'apposita sezione «Qualità - Vini DOP e IGP - Disciplinari di produzione», ovvero al seguente link:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14974>

20A01045

**Proposta di modifica ordinaria del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Rosso di Montepulciano».**

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi del decreto ministeriale 7 novembre 2012, recante la procedura a livello nazionale per l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, tuttora vigente ai sensi dell'art. 90, comma 3, della legge n. 238 del 12 dicembre 2016, nelle more dell'adozione del nuovo decreto sulla procedura in questione, ai sensi della ci-



tata legge n. 238/2016, nonché del regolamento delegato UE n. 33/2019 della Commissione e del regolamento di esecuzione UE n. 34/2019 della Commissione, applicativi del regolamento UE del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1308/2013, conformemente alle indicazioni diramate con la circolare ministeriale n. 6694 del 30 gennaio 2019 e successiva nota integrativa n. 9234 dell'8 febbraio 2019;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1988 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 145 del 23 giugno 1989 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata «Rosso di Montepulciano» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 30 novembre 2011, pubblicato nel sito internet del Ministero - sezione qualità - Vini DOP e IGP e nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 295 del 20 dicembre 2011, con il quale è stato approvato il disciplinare consolidato della DOC «Rosso di Montepulciano»;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 2014, pubblicato nel citato sito del Ministero, con il quale è stato da ultimo aggiornato il disciplinare di produzione della predetta DOC;

Esaminata la documentata domanda presentata per il tramite della Regione Toscana su istanza del Consorzio del vino Nobile di Montepulciano con sede in Montepulciano (Siena), intesa ad ottenere la modifica dell'art. 7 del disciplinare di produzione della DOC dei vini «Rosso di Montepulciano», nel rispetto della procedura di cui al citato decreto ministeriale 7 novembre 2012;

Considerato che per l'esame della predetta domanda è stata esperita la procedura di cui agli articoli 6, 7 e 10 del decreto ministeriale 7 novembre 2012, relativa alle modifiche «non minori» dei disciplinari, che comportano modifiche al documento unico, ai sensi della preesistente normativa dell'Unione europea, in particolare:

è stato acquisito il parere favorevole della Regione Toscana;

è stato acquisito il parere favorevole del Comitato nazionale vini DOP e IGP espresso nella riunione del 30 gennaio 2020, nell'ambito della quale il citato Comitato ha approvato la proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a DOC «Rosso di Montepulciano»;

Considerato altresì che ai sensi del citato regolamento UE n. 33/2019, entrato in vigore il 14 gennaio 2019, le predette modifiche «non minori» del disciplinare in questione sono considerate «ordinarie» e come tali sono approvate dallo Stato membro e rese applicabili nel territorio nazionale, previa pubblicazione ed invio alla Commissione UE della relativa decisione nazionale, analogamente a quanto previsto dall'art. 10, comma 8, del citato decreto ministeriale 7 novembre 2012, per le modifiche «minori», che non comportano variazioni al documento unico;

Ritenuto tuttavia di dover provvedere, preliminarmente all'adozione del decreto di approvazione della modifica «ordinaria» del disciplinare di cui trattasi, nelle more dell'adozione del richiamato decreto procedurale e conformemente alle indicazioni di cui alla richiamata circolare ministeriale n. 6694 del 30 gennaio 2019 e successiva integrazione, alla pubblicizzazione della proposta di modifica in questione per un periodo di trenta giorni, al fine di dar modo ai soggetti interessati di presentare le eventuali osservazioni;

Provvede alla pubblicazione dell'allegata proposta di modifica «ordinaria» del disciplinare di produzione della DOC dei vini «Rosso di Montepulciano»;

Le eventuali osservazioni alla suddetta proposta di modifica del disciplinare di produzione, in regola con le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «Disciplina dell'imposta di bollo» e successive modifiche ed integrazioni, dovranno essere inviate dagli interessati al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ufficio PQAI IV, via XX Settembre, 20 - 00187 Roma, oppure al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: saq4@pec.politicheagricole.gov.it - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della predetta proposta.

ALLEGATO

#### PROPOSTA DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA DEI VINI «ROSSO DI MONTEPULCIANO».

L'art. 7 - Etichettatura, designazione e presentazione - è integrato, dopo il comma 7.2, con il seguente comma 7.3:

7.3 È obbligatorio riportare in etichetta il termine geografico «Toscana». Nell'etichettatura della denominazione «Rosso di Montepulciano» deve essere sempre scritta integralmente la seguente dicitura e secondo la successione di seguito indicata:

Rosso di Montepulciano;

Denominazione di origine controllata (oppure l'acronimo DOC);

Toscana.

Il termine «Toscana» deve figurare in caratteri dello stesso tipo, stile, spaziatura, tonalità ed intensità colorimetrica, rispetto a quelli utilizzati per la scritta «Rosso di Montepulciano».

Inoltre il termine «Toscana» deve figurare in caratteri maiuscoli e/o minuscoli uniformi, rispetto a quelli utilizzati per la scritta «Rosso di Montepulciano», e su uno sfondo uniforme per tutta la sequenza di indicazioni elencate al primo paragrafo, nonché deve figurare in caratteri di altezza non superiore rispetto a quella utilizzata per la scritta «Rosso di Montepulciano». Nel caso in cui i termini che compongono il nome «Rosso di Montepulciano» abbiano altezze diverse, l'altezza del termine «Toscana» non deve essere superiore all'altezza del termine «Montepulciano».

20A01046

#### Proposta di modifica ordinaria del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Vin Santo di Montepulciano».

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi del decreto ministeriale 7 novembre 2012, recante la procedura a livello nazionale per l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, tuttora vigente ai sensi dell'art. 90, comma 3, della legge n. 238 del 12 dicembre 2016, nelle more dell'adozione del nuovo decreto sulla procedura in questione, ai sensi della citata legge n. 238/2016, nonché del regolamento delegato UE n. 33/2019 della Commissione e del regolamento di esecuzione UE n. 34/2019 della Commissione, applicativi del regolamento UE del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1308/2013, conformemente alle indicazioni diramate con la circolare ministeriale n. 6694 del 30 gennaio 2019 e successiva nota integrativa n. 9234 dell'8 febbraio 2019;

Visto il decreto ministeriale 21 ottobre 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 269 del 16 novembre 1996 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata «Vin Santo di Montepulciano» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 30 novembre 2011, pubblicato nel sito internet del Ministero - Sezione qualità - Vini DOP e IGP e nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 295 del 20 dicembre 2011, con il quale è stato approvato il disciplinare consolidato della DOC «Vin Santo di Montepulciano»;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 2014, pubblicato nel citato sito del Ministero, con il quale è stato da ultimo aggiornato il disciplinare di produzione della predetta DOC;

Esaminata la documentata domanda presentata per il tramite della Regione Toscana su istanza del Consorzio del vino Nobile di Montepulciano con sede in Montepulciano (Siena), intesa ad ottenere la modifica dell'art. 7 del disciplinare di produzione della DOC dei vini «Vin Santo di Montepulciano», nel rispetto della procedura di cui al citato decreto ministeriale 7 novembre 2012;

Considerato che per l'esame della predetta domanda è stata esperita la procedura di cui agli articoli 6, 7 e 10 del decreto ministeriale 7 novembre 2012, relativa alle modifiche «non minori» dei disciplinari, che comportano modifiche al documento unico, ai sensi della preesistente normativa dell'Unione europea, in particolare:

è stato acquisito il parere favorevole della Regione Toscana;

